



FONDAZIONE DEL
MONTE
1473

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023

Consiglio di Indirizzo del 26 ottobre 2022

1	PREMESSA AL DPP 2023	3
1.1	LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2023	5
1.2	I PROGETTI STRATEGICI	6
1.2.1	FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE.....	6
1.2.2	FONDAZIONE CON IL SUD	7
1.2.3	FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE	7
1.2.4	INS – INSIEME NELLA SCUOLA	8
1.2.5	TORRE BIOMEDICA.....	8
1.2.6	ORATORIO SAN FILIPPO NERI	8
1.2.7	CORSO DI LAUREA IN MEDICINA A RAVENNA	9
1.2.8	QUADRERIA DI PALAZZO MAGNANI	9
1.2.9	FONDO CONTENIMENTO CRISI	9
1.2.10	PROGETTO GIOVANI	10
2	SETTORI DI INTERVENTO	11
2.1	ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	11
2.2	SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ	12
2.3	RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA.....	13
2.4	SVILUPPO LOCALE	14
3	LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE	16
3.1	ARCHIVI	16
3.2	CENTRO STUDI SUI MONTI PIETÀ E SUL CREDITO SOLIDARISTICO.....	17
4	IL CONTESTO E IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO.....	18
4.1	IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	20
4.2	DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	21
4.3	ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI	23
4.4	GLI STRUMENTI FINANZIARI	24
4.5	FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE	25
5	PROGETTI/IMPEGNI POLIENNALI	26

1 PREMESSA AL DPP 2023

Anche quest'anno, per il 2023, rispettando l'impegno che abbiamo assunto verso i territori di Bologna e Ravenna, manteniamo invariate le erogazioni, che ammonteranno a circa 5,7 milioni di euro.

Onorare questa promessa è quest'anno più difficile, per le circostanze a tutti note: dalla pandemia alla guerra in Ucraina.

Il Documento programmatico previsionale dello scorso anno era quello della ripartenza. Si sperava di avere alle spalle l'emergenza sanitaria e si ripartiva con lo slancio prodotto da alcune circostanze eccezionali favorevoli: i finanziamenti europei e la vaccinazione della popolazione.

I mercati finanziari, dai quali l'ammontare delle risorse della Fondazione fortemente dipende, riflettevano questo slancio.

Poi il 24 febbraio del 2022 la guerra in Ucraina, a prescindere dalle tragiche conseguenze sul piano umano, ha modificato bruscamente lo scenario globale e ha creato nuove imprevedute difficoltà. L'instabilità politica globale con la quale ci siamo sempre confrontati in questi anni, oggi è ulteriormente aumentata e questo naturalmente si riflette anche sulle scelte di allocazione delle nostre risorse.

Ma riteniamo che, proprio nei momenti di difficoltà e di tensione sociale, le Fondazioni di origine bancaria devono fare la propria parte, intercettando i bisogni e supportando le comunità di riferimento.

Per questo la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha scelto all'unanimità di mantenere invariato l'ammontare delle erogazioni nel 2023. Come negli anni trascorsi, abbiamo voluto dare un segnale chiaro di presenza e affidabilità. Dunque mettiamo a disposizione dei territori di Bologna e Ravenna circa 5,7 milioni di euro, senza gravare sugli accantonamenti, grazie a una politica di gestione degli investimenti molto oculata. La gestione finanziaria dell'ultimo anno ce lo consente e il momento storico ce lo impone. Vogliamo continuare a sostenere convintamente le organizzazioni culturali e sociali che hanno molto sofferto nel periodo pandemico e confermiamo l'investimento nella ricerca scientifica e nello sviluppo del territorio.

Le erogazioni sono, come negli scorsi anni, così ripartite: 40% nel settore sociale, 40% nel settore della cultura, 10% nel settore dello sviluppo locale e 10% nel settore della ricerca scientifica.

Sulle linee di investimento relative a ciascuno dei settori rinvio alle relazioni dei Consiglieri, precisando che, come è ormai noto, la Fondazione tende a investire nei progetti più innovativi e trasversali rispetto ai settori, senza soffermarsi su distinzioni di natura soprattutto amministrativa.

Indico di seguito le principali direttrici degli investimenti della Fondazione del Monte nel 2023.

Confermiamo il sostegno al sistema dei teatri, a Bologna e a Ravenna, che ormai ci caratterizza e che non è mai stato sospeso, neppure durante la pandemia. In questo si inserisce l'attività di valorizzazione dell'Oratorio San Filippo Neri, finanziata dalla Fondazione, ormai un punto di riferimento della vita culturale bolognese. Intendiamo ripartire anche con le attività della Quadreria di Palazzo Magnani, insieme ad Unicredit.

La nostra massima attenzione andrà alla scuola, come sempre. Ancora di più dopo l'esperienza della didattica a distanza che ha consentito certamente di superare l'emergenza, ma impone oggi un recupero della relazione, nonché un ripensamento del modello educativo, che sempre più va a caratterizzarsi come un "sistema formativo integrato".

Nell'ambito sociale, le fragilità e le disuguaglianze si sono accentuate con la pandemia: le donne, gli anziani, i giovani sono stati i soggetti più colpiti e occorre investire per recuperare. Investiremo dunque nel rafforzamento della coesione sociale.

Confermiamo il nostro investimento nella ricerca scientifica, e in particolare nella cosiddetta "Torre Biomedica" presso il Policlinico S. Orsola, nel corso di laurea in medicina a Ravenna, nonché nel finanziamento di progetti di ricerca riservati a giovani ricercatori.

Nel settore dello sviluppo locale, dopo gli esiti positivi, si conferma il percorso sperimentale dedicato allo sviluppo socio-economico degli Appennini. Si conferma, inoltre, il sostegno ai progetti che vedono i nostri giovani medici impegnarsi in Africa. Si conferma, infine, l'impegno per il contrasto alla violenza di genere con il progetto educativo "Noino".

Abbiamo richiesto al Censis, a distanza di quasi 20 anni dalla ricerca "Bologna oltre il benessere. Accompagnare la città nelle sue trasformazioni" già condotta dal Censis nel 2003, con il sostegno della Fondazione del Monte e della Fondazione Carisbo, di redigere un Rapporto sulla città di Bologna, per meglio conoscere il contesto in cui viviamo.

Infine, più che negli anni precedenti, ci impegniamo con i progetti nazionali promossi da ACRI e in particolare con il Progetto "Fondo per la Repubblica Digitale", volto ad accrescere le competenze digitali nel Paese.

Giusella Finocchiaro

Presidente della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

1.1 LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2023

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, come deliberato dal C.d.I. del 20 settembre 2021, lavora sulle seguenti aree d'intervento:

- Solidarietà Sociale e attività non profit in materia di servizi e politiche sociali
- Salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale delle province di Bologna e Ravenna e sostegno alle iniziative delle Istituzioni culturali che vi operano
- Sostegno alla Ricerca Scientifica e Tecnologica, nonché a quella rivolta alla salvaguardia e sviluppo della Salute Pubblica
- Sviluppo delle Comunità Locali.

I settori rilevanti sono i seguenti:

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Assistenza Anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute Pubblica
- Sviluppo Locale.

I settori ammessi cui è destinata la restante parte delle erogazioni sono i seguenti:

- Crescita e formazione giovanile
- Famiglia
- Patologie e disturbi psichici e mentali
- Volontariato, filantropia e beneficenza.

L'assegnazione delle risorse operata nel bilancio preventivo è effettuata per macroaree che compongono i diversi settori (rilevanti e ammessi) sopra elencati. In sintesi:

MACROAREE	SETTORI
Cultura	Arte, Attività e Beni Culturali
Ricerca Scientifica e Tecnologica	Ricerca Scientifica e Tecnologica
Servizi alla persona e solidarietà	Assistenza Anziani Salute Pubblica Crescita e formazione giovanile Famiglia Patologie e disturbi psichici e mentali Volontariato, filantropia e beneficenza
Sviluppo Locale	Sviluppo Locale

1.2 I PROGETTI STRATEGICI

La Fondazione conferma la propria strategia d'intervento attraverso l'investimento su progetti particolarmente significativi per il territorio e di rilievo globale.

I progetti individuati per il 2023 sono i seguenti:

Progetti trasversali, condivisi con altre fondazioni e promossi da Acri:

- Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile
- Fondazione con il Sud
- Fondo per la Repubblica digitale

Tra i progetti strategici:

- INS – Insieme nella Scuola
- Torre Biomedica
- Oratorio San Filippo Neri
- Corso di laurea in Medicina a Ravenna
- Quadreria di Palazzo Magnani
- Fondo contenimento crisi
- Progetto giovani

1.2.1 FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

Un'alleanza per contrastare la povertà educativa minorile è stata messa in campo da Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo, nei trienni 2016-18, 2019-21, nel biennio 2022-23, prolungato poi fino al 2024, con l'obiettivo di costituire uno specifico fondo dal valore complessivo di oltre 600 milioni di euro. L'operatività del Fondo è stata assegnata dall'Acri all'impresa sociale Con i Bambini, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. Con i Bambini ha pubblicato ad oggi 15 bandi per l'assegnazione delle risorse, selezionando complessivamente più di 400 progetti in tutta Italia, tra cui 32 proposte progettuali legate alle iniziative in cofinanziamento con altri enti erogatori e 6 interventi di "progettazione partecipata" nelle aree del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016.

I progetti approvati, sostenuti con un contributo di oltre 338,6 milioni di euro, coinvolgono mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie. Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 7.200 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le "comunità educanti" dei territori.

Sui territori di competenza statutarie della Fondazione sono stati sostenuti finora 15 progetti di ambito provinciale e trans-regionale.

1.2.2 FONDAZIONE CON IL SUD

La Fondazione con il Sud è un ente non profit privato nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato, per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud. In particolare, la Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, e in generale per favorire il welfare di comunità. In 14 anni sono state sostenute oltre 1.300 iniziative, tra cui la nascita delle prime 6 fondazioni di comunità meridionali (nel Centro storico e nel Rione Sanità a Napoli, a Salerno, a Messina, nella Val di Noto, ad Agrigento e Trapani), coinvolgendo oltre 6.300 organizzazioni diverse – tra non profit, enti pubblici e privati – e circa 496 mila cittadini, soprattutto giovani (42% studenti), erogando complessivamente 245 milioni di euro. Il Consiglio Acri del 18 giugno 2020 ha deliberato, all'unanimità, il rinnovo del sostegno a Fondazione con il Sud per il periodo 2021-2025. Pertanto anche da parte di Fondazione del Monte per il 2023 vi sarà di nuovo il contributo a favore della Fondazione con il Sud. L'attività della Fondazione con il Sud si è arricchita negli ultimi anni con la gestione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che Acri ha affidato a Fondazione con il Sud per il tramite dell'impresa sociale Con i Bambini da essa totalmente partecipata.

1.2.3 FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE

Alla fine del 2021 è stato istituito il Fondo per la Repubblica Digitale: sono previsti 350 milioni di euro in 5 anni (2022-2026) derivanti da contributi delle Fondazioni di origine bancaria per finanziare progetti di accompagnamento della Transizione Digitale. Successivamente il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e Acri, hanno siglato un protocollo d'intesa che definisce le modalità d'intervento del Fondo per la Repubblica Digitale. Il Fondo ha il duplice fine di sostenere progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale e, più in generale, di accrescere le competenze digitali nel Paese. Infatti in Italia più della metà delle persone tra i 16 e i 74 anni non ha competenze digitali di base: il 58%, a fronte di una media europea del 42%, come evidenziato dal Digital Economy and Society Index della Commissione europea. La mancanza di competenze digitali contribuisce in modo determinante a frenare lo sviluppo del nostro Paese, ma anche ad alimentare le disuguaglianze interne. Possedere scarse nozioni digitali, infatti, appare limitante in un mondo globalizzato come quello attuale, dove sempre più spesso vengono richieste nozioni digitali sia per svolgere determinate mansioni lavorative che per accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione. La transizione digitale costituisce un tassello importantissimo della modernizzazione del Paese e il Fondo per la Repubblica Digitale permetterà l'attivazione di progetti tesi a fare in modo che questa rivoluzione si realizzi senza lasciare indietro nessuno.

1.2.4 INS – INSIEME NELLA SCUOLA

La Fondazione del Monte affianca da oltre un decennio le scuole accompagnandole nel processo di rinnovamento strutturale, la cui necessità era apparsa già evidente ben prima e ben oltre l'emergenza sanitaria, a partire dalla complessa gestione dei contesti multiculturali.

L'azione di stimolo della Fondazione si colloca in questa direzione dall'anno scolastico 2007-08 - e prosegue ininterrottamente fino ad oggi - allorché varando alcuni programmi specifici come SeiPiù ed INS Insieme nella Scuola, ha avviato un percorso di sostegno al cambiamento delle comunità scolastiche, puntando su azioni di sistema finalizzate a rendere l'offerta formativa inclusiva e qualificata.

Si ritiene pertanto di prioritaria importanza dare continuità alle iniziative che sostengono la complessa fase di ripartenza delle scuole dopo l'emergenza sanitaria. L'obiettivo generale confermato rimane quello del contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica, nell'auspicio che tutti gli attori impegnati e coinvolti da anni in tali attività agiscano insieme, in quanto comunità educante, al fine di attenuare le forme di disagio, le discriminazioni e le disuguaglianze, puntando a rendere la scuola un moltiplicatore di opportunità formative.

1.2.5 TORRE BIOMEDICA

La Fondazione aveva già stanziato i fondi per la Torre Biomedica negli anni passati, fondi che sono stati utilizzati solo in minima parte per i ritardi nell'avvio del progetto.

L'obiettivo del progetto è la costruzione, all'interno del Policlinico Sant'Orsola, di una struttura moderna a carattere multidisciplinare di livello europeo ed internazionale a disposizione dei ricercatori nel campo biomedico e pre-clinico.

Il Centro ha la finalità di accogliere, soddisfare e integrare le esigenze dei diversi gruppi di ricerca presenti all'interno di tutte le aree mediche universitarie, che potranno avvalersi, in comune, di strumentazioni all'avanguardia e di altissimo livello tecnologico.

Per il 2023, la Fondazione prosegue lo stanziamento dei fondi da destinare alla realizzazione del progetto con il contributo di tutti i settori e, in particolare, del settore Ricerca Scientifica.

1.2.6 ORATORIO SAN FILIPPO NERI

L'Oratorio San Filippo Neri, patrimonio della Fondazione del Monte, prosegue la ormai tradizionale e intensa programmazione, attraverso la gestione affidata a Mismaonda.

La Fondazione ribadisce la propria volontà di investire in cultura come elemento fondamentale anche dei rapporti sociali.

In coerenza e continuità con i propri obiettivi e le proprie scelte culturali, la Fondazione conferma per l'Oratorio il ruolo di "LabOratorio", crocevia del pensiero, punto di riferimento degli eventi culturali che accadono in città e catalizzatore di artisti e autori in tour per la penisola e in Europa.

Uno spazio aperto, capace di stimolare il confronto, accogliere sollecitazioni, sperimentare e condividere esperienze. Un luogo che ospita grandi nomi e proposte inconsuete, che rischia, mescolando generi e pubblico, inseguendo contaminazioni e favorendo l'inclusione.

1.2.7 CORSO DI LAUREA IN MEDICINA A RAVENNA

A due anni dall'attivazione dell'accordo, il corso è in piena attività e i lavori si svolgono regolarmente. L'impegno della Fondazione consiste in un contributo destinato al corso di laurea in Medicina a Ravenna che avrà durata di 15 anni.

La decisione dell'Università di Bologna di fare fronte alla nota carenza di medici anche attraverso l'istituzione di due corsi di laurea in Medicina a Forlì e Ravenna è stata salutata positivamente dalla Fondazione del Monte che, assieme ad altri soggetti pubblici e privati del territorio ha deliberato il sostegno all'istituzione del Corso di laurea in Medicina nella sede ravennate dell'Università di Bologna.

La Fondazione del Monte ha tra i propri obiettivi prioritari l'investimento nella scuola e nell'educazione, in tutte le sue possibili declinazioni. In particolare la Fondazione promuove la diffusione della conoscenza e delle competenze e l'ampliamento dell'offerta formativa per i giovani e ha, negli anni, sviluppato un rapporto di consolidata e attiva collaborazione con l'Università di Bologna.

1.2.8 QUADRERIA DI PALAZZO MAGNANI

La Fondazione, in collaborazione con UniCredit, intende proseguire l'opera di valorizzazione della Quadreria di Palazzo Magnani, in collegamento con le principali istituzioni cittadine e nel più vasto e complesso piano di rilancio dell'area di via Zamboni.

1.2.9 FONDO CONTENIMENTO CRISI

A fronte delle numerose incertezze derivate da uno scenario politico profondamente mutato a partire dall'inizio del 2022, si ritiene indispensabile confermare il fondo destinato a contrastare in modo mirato gli effetti della crisi economica e sociale. In tale modo sarà possibile rispondere ai bisogni delle comunità di riferimento, già da tempo provate dagli effetti della pandemia, da un lato fornendo immediata risposta di contrasto all'emergenza, dall'altro attivando iniziative che nel medio periodo possano contribuire al miglioramento generale delle condizioni di vita.

1.2.10 PROGETTO GIOVANI

L'attenzione e il sostegno rivolto alle giovani generazioni è da sempre tema centrale nelle *policy* della Fondazione. In tale direzione il fondo - trasversale ai settori sociale, cultura e sviluppo locale - persegue l'obiettivo di favorire e supportare azioni che abbiano come focus specifico la formazione, l'orientamento, l'ascolto delle giovani generazioni, la promozione del successo formativo, lo sviluppo delle competenze, la promozione dell'aggregazione sociale, al fine di incoraggiare il protagonismo degli adolescenti e dei giovani nelle loro comunità e il riconoscimento del loro ruolo nella società.

2 SETTORI DI INTERVENTO

Di seguito si tracciano le linee strategiche d'intervento per ogni settore.

2.1 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Il 2022 è stato un anno di scelte e il difficile periodo che abbiamo attraversato e stiamo attraversando, sia in senso economico che sociale e culturale, ha segnato profondamente tutte le espressioni artistiche. Per tali ragioni la richiesta di sostegno è arrivata da tante realtà.

Nonostante la Fondazione del Monte abbia deciso di mantenere inalterate le erogazioni, a fronte di un aumento così notevole delle domande, si è dovuto provvedere definendo delle priorità che saranno mantenute anche per il 2023. Verranno quindi considerati prioritari quei progetti che intendono avvicinare il pubblico, principalmente quello dei giovani e giovanissimi, a tutte le espressioni artistiche, presentando percorsi che utilizzano l'arte come strumento educativo, utile per offrire chiavi di lettura innovative e interpretative della realtà e della quotidianità. Progetti di welfare culturale che coinvolgono i partecipanti attivamente, facendo entrare cultura, arte e bellezza nella vita di tutti, proponendo quindi attività inclusive. Favoriti saranno anche quei progetti che si rivolgono alle scuole nell'ottica di un "sistema formativo integrato", che promuovono cioè una formazione artistica che nasce dalla cooperazione tra differenti istituzioni del territorio. La capacità di fare rete tra gli enti e le associazioni è un altro elemento importante nella valutazione dei progetti. Attenzione verrà dedicata alle iniziative rivolte all'ascolto delle giovani generazioni, finalizzate alla loro crescita professionale e culturale, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sociale e forme di partecipazione di cittadinanza attiva.

Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, la Fondazione continuerà a sostenere le attività svolte dai Musei, con particolare attenzione alle proposte che nascono nei dipartimenti educativi di queste istituzioni e che hanno come obiettivo quello di avvicinare un pubblico sempre più vasto e differenziato all'arte e ai suoi linguaggi.

In questa direzione va vista anche la collaborazione con la Cineteca di Bologna nell'ambito dei progetti dedicati alle scuole e alle famiglie.

Ugualmente la Fondazione continuerà ad appoggiare il sistema teatrale bolognese e ravennate, valutando la capacità dei singoli teatri di introdurre progetti innovativi verso una maggiore inclusione e accessibilità.

Di rilievo nell'ambito del settore cultura è la realizzazione delle mostre organizzate dalla Fondazione: come ogni anno, due sono le esposizioni programmate nel periodo di Arte Fiera (3-5 Febbraio), presso la sede della Fondazione e presso l'Oratorio di San Filippo Neri.

Il progetto curatoriale rivolto a quest'ultimo spazio intende coinvolgere, a partire da quest'anno, artisti noti per il loro impegno su temi che sensibilizzano l'opinione pubblica verso problematiche sociali e argomenti cruciali della contemporaneità e che hanno fatto di questi il fondamento della loro poetica. Lucy e Jorge Orta saranno gli artisti in mostra a febbraio 2023. La loro pratica artistica ha da sempre affrontato le principali sfide sociali ed ecologiche del nostro tempo: presenteranno tre installazioni site specific. All'esposizione, che si protrarrà oltre i giorni di Arte Fiera, verrà affiancata un'attività di mediazione che

permetterà una partecipazione attiva di un pubblico ampio e di varie età. La sede della Fondazione ospiterà, invece, artiste che hanno dedicato la loro vita all'arte. Il desiderio della Fondazione è di restituire, per ciò che è possibile, lo spazio che tanto spesso è stato negato alle donne nell'esperienza artistica. L'artista che inizia questo ciclo e che sarà in mostra per circa un mese è Pinuccia Bernardoni. Dal 1976 vive a Bologna dove è stata docente all'Accademia di Belle Arti e ha esposto in importanti gallerie e musei italiani e internazionali. Una sala della mostra sarà occupata da una "biografia visiva" dell'artista, un luogo dove oggetti e immagini diventeranno metafore significative per conoscere la sua vita e la sua poetica nonché aprire un dialogo con il fruitore, facendolo partecipare al processo creativo. La mostra sarà a cura di Cecilia Canziani.

Ultima esposizione a marzo, in occasione dell'altra importante fiera artistica della città, la Fiera del Libro per Ragazzi, per rendere omaggio a un'illustratrice o illustratore in un periodo in cui la città diventa il centro del mondo della narrazione, anche per immagini.

Un sostegno sarà anche destinato all'editoria per l'acquisto di copie di volumi che potranno essere donati alle biblioteche. Verranno individuati alcuni progetti che sostengono temi etici e educativi utilizzando mezzi artistici nonché pubblicazioni rivolte ai più piccoli oppure veri e propri libri d'artista.

2.2 SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ

A partire dall'inizio del 2022, da tutti salutato come l'anno della ricostruzione e della ripartenza, si è assistito ad un profondo mutamento dello scenario politico internazionale, che ha avuto ripercussioni immediatamente leggibili nell'acuirsi dell'emergenza economica e sociale.

Nel definire l'approccio che guiderà l'agire della Fondazione per il 2023 non si può prescindere da questo dato di contesto: l'allargamento delle disuguaglianze sociali, la contrazione del Welfare State, i consolidati problemi sociali e le nuove sfide cui ci troviamo di fronte, ci proiettano nel futuro, verso le prossime generazioni e ci consegnano nuove responsabilità. Sarà imprescindibile in questo scenario accostarsi ai bisogni delle comunità valorizzando col metodo la carica empatica, puntando a creare legami di fiducia e mettendo il concetto di efficacia al centro di ogni azione.

Per questa ragione, sarà prioritario spostare l'attenzione dal "cosa" finanziare al "come", ovvero concentrarsi sulle modalità attraverso le quali garantire la "messa a terra" degli interventi nel modo più efficace possibile. Tre le direttrici cruciali: la velocità della risposta ai bisogni poiché la crisi economica necessita di riscontri immediati; il monitoraggio delle azioni messe in campo per rafforzare la responsabilizzazione degli attori coinvolti ed eventualmente ritrarle in maniera tempestiva; la capacità di networking e di lobbying che garantisca il coinvolgimento di tutti i soggetti attivi nelle comunità. Un approccio basato sul principio di sussidiarietà e sulla partecipazione che può contribuire a far sì che i progetti siano più efficaci e duraturi.

È sempre più evidente infatti - basti pensare all'Agenda 2030 - come i percorsi che prefigurano un futuro sostenibile ed inclusivo siano integrati e di rete.

Obiettivo prioritario sarà contrastare le disuguaglianze economiche e sociali e rafforzare la coesione sociale, in particolare lavorando programmaticamente sul rafforzamento dei legami sociali attraverso

L'individuazione degli interventi che maggiormente garantiscono efficacia in tale direzione. Particolare attenzione verrà posta alle misure di contrasto rispetto al rischio di impoverimento correlato alla crisi inflattiva ed energetica; all'emarginazione sociale e all'isolamento, in questo caso con specifico riguardo ai bisogni della popolazione anziana. Occorrerà evitare la frammentazione considerando prioritari i progetti di ampio respiro che consentano di incidere in maniera importante sui bisogni delle fasce di popolazione più colpite dalla crisi.

Per quanto attiene ai settori d'intervento, l'ambito educativo rimarrà centrale così come il focus sul mondo della scuola, sulle tematiche inerenti la povertà educativa e su temi emergenti che potranno essere affrontati anche attraverso la proposizione di call specifiche oltre che attraverso le iniziative proposte dai terzi.

I settori Famiglia e valori connessi, Assistenza Anziani, Salute pubblica, Patologie e disturbi psichici garantiranno il sostegno a tutte quelle iniziative, proprie della Fondazione o finanziate a terzi, volte al contrasto e al superamento delle condizioni di disagio, vissute da diverse fasce della popolazione, dagli anziani alle persone con disabilità alle persone indigenti, alle persone di origine immigrata: prioritari saranno quindi gli interventi volti a promuovere l'inserimento lavorativo degli adulti in difficoltà, la gestione delle situazioni multiproblematiche e di fragilità sociale ed il sostegno ad iniziative che supportino l'autonomia e l'integrazione di persone con disabilità, anziane e non autosufficienti.

2.3 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Ricerca Scientifica e Tecnologica (RST) è uno dei quattro principali settori di intervento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Il settore svolge da molti anni un rilevante ruolo nella promozione e sviluppo delle conoscenze scientifiche mediante il sostegno economico di importanti progetti di ricerca selezionati tramite linee guida internazionalmente accettate e condotti da ricercatori di eccellenza operanti nel territorio di competenza.

Da tempo la Fondazione si concentra sul finanziamento di progetti in area biomedica e in particolare sulle seguenti aree: Malattie oncologiche, Malattie croniche degenerative, Malattie infettive, Diagnostica innovativa, Salute della donna e del bambino.

Nel territorio di competenza della Fondazione, la Ricerca Scientifica e Tecnologica trova un numero di soggetti istituzionali interessati (Università, IRCCS, ASL, Enti pubblici di ricerca quali ENEA o CNR, ecc.) in cui operano numerosi gruppi di ricerca di alta qualificazione e visibilità internazionale.

Nel 2022 la Fondazione ha deciso che la maggior parte dei fondi assegnati al settore, insieme al contributo anche degli altri settori, fosse destinata al sostegno alla realizzazione di un'importante infrastruttura dedicata alla ricerca biomedica da realizzarsi all'interno del Policlinico S. Orsola e denominata "Torre Biomedica". Purtroppo l'avvio dei lavori di realizzazione ha subito ritardi e ad oggi non sappiamo ancora se vi saranno, nel corso dell'anno, richieste di contributo.

Sicuramente anche per il 2023 la Fondazione sarà impegnata su questo obiettivo, che richiederà una pianificazione flessibile.

Riconoscendo che la ricerca medica si sta articolando in aree tematiche diverse, intendiamo nei prossimi anni rivolgere le nostre risorse per il supporto di tre macroaree: ricerca su tecnologie per la salute traslazionale, ricerca medico-clinica, e ricerca psicologica e sociologica traslazionale.

Alla luce dei recenti cambiamenti negli strumenti di reclutamento dei giovani ricercatori riteniamo opportuno focalizzare il nostro intervento sul finanziamento a loro diretto all'inizio della carriera, con un contributo per l'avvio di nuovi temi, che poi possano attirare finanziamenti più importanti da altri enti (seed funding).

La Fondazione per il 2023 è intenzionata a investire la restante parte dei fondi in un bando per sostenere progetti riservati a giovani ricercatori attivi nella macroarea ricerca traslazionale su tecnologie per la salute. I progetti saranno valutati anonimamente con un processo di Panel Review già in uso in altri importanti agenzie di finanziamento. Per consentire anche l'inclusione di esperti internazionali, ove necessario, il bando richiederà che la descrizione del progetto sia redatta in lingua inglese.

Infine, intendiamo continuare il sostegno all'iniziativa "Una Settimana per una Vita Sana", che fornisce un intervento comunicativo nelle scuole del territorio, con l'obiettivo di promuovere una sana alimentazione e corretti stili di vita per il benessere e la prevenzione di patologie degenerative.

2.4 SVILUPPO LOCALE

Il 2022 è stato per tutti l'anno della ripartenza dopo il biennio caratterizzato dalla pandemia. Infatti, la campagna vaccinale e la revoca di molte restrizioni hanno dato alla società nel suo insieme uno slancio positivo, facendo uscire il Paese dall'emergenza sanitaria e avviando un percorso di recovery solo parzialmente rallentato dalle recenti diffusioni del virus.

A questa situazione si è aggiunta la grave crisi internazionale provocata dal conflitto in corso. Le conseguenze economiche e sociali, evidenziate fin dai primi mesi dall'inizio della guerra, hanno aperto nuovamente scenari di preoccupante incertezza. Se da un lato il rincaro delle bollette ha reso tangibile a tutte le famiglie gli effetti del conflitto, dall'altro il territorio ha dovuto far fronte all'arrivo di profughi, soprattutto donne e bambini, in fuga dall'Ucraina. La Fondazione del Monte fin da subito ha agito nel supportare iniziative che sapessero rispondere in maniera convincente all'emergenza attivando, ad esempio, il progetto "Insieme per le famiglie in difficoltà – Emergenza Ucraina" in collaborazione con l'Antoniano di Bologna. In questa fase così complessa, è opportuno garantire anche per il 2023 una solida continuità nelle erogazioni e nel sostegno a quei progetti che hanno permesso di affrontare i temi più importanti, dando al tempo stesso un contributo decisivo alla crescita del nostro territorio di riferimento.

In quest'ottica prioritario sarà il criterio, di provata efficacia, di selezione di quei progetti che abbiano la capacità di costituire solide reti di attori, che sappiano innovare le metodologie di attuazione, che si caratterizzino per un approccio trasversale e che possano, anche indirettamente, attivare collaborazioni di respiro internazionale. Ciò verrà perseguito adottando un approccio di apertura e di ascolto del territorio, al fine di comprendere le problematiche più rilevanti.

Si confermano dunque le linee d'intervento già consolidate nel 2022, quali "Immigrazione, integrazione, contrasto alle violenze e alle diseguaglianze sociali", "Innovazione tecnologica, ricerca, impresa e inserimento lavorativo", "Alta formazione" e "Sviluppo del territorio".

Nel corso dell'anno 2022 è stato attivato un percorso sperimentale dedicato allo "Sviluppo socio-economico degli Appennini", fascia di territorio particolarmente colpita dalla crisi economica in atto. In questo ambito, sono stati selezionati tre progetti pilota con focus su orientamento educativo degli studenti inseriti in percorsi formativi in campo agrario; internazionalizzazione delle aziende agricole e artigianali legate alla filiera del pane; integrazione e riurbanizzazione di aree che nel corso degli anni avevano subito il fenomeno di spopolamento.

In attesa degli esiti finali delle iniziative implementate, si può già affermare che i buoni riscontri finora ottenuti confermano la validità di questa linea programmatica, che può essere riproposta anche nel 2023.

L'ambito "Immigrazione, integrazione, contrasto alle violenze e alle diseguaglianze sociali" da sempre intercetta quelle iniziative volte a garantire il contrasto alla violenza di genere, all'accoglimento e all'integrazione della popolazione migrante e alla disgregazione sociale soprattutto in riferimento alle nuove generazioni. In particolare, il progetto Noino.org. Diventare uomini senza violenza, giunto alla conclusione del biennio attivato nel 2020, ha coinvolto sette scuole della Provincia di Bologna e affrontato, tra gli altri, il tema del cyberbullismo, divenuto ancor più di attualità con l'aumento delle ore in didattica a distanza alle quali gli studenti sono stati costretti.

L'attenzione dedicata ai temi dell'inserimento lavorativo di persone in difficoltà o di giovani, in particolare neo laureati, ha visto la realizzazione di iniziative come quella proposta dal CUAMM Junior Project Officer: medici specializzandi hanno potuto avviare un'attività lavorativa sul campo, seguiti da tutor, presso ospedali situati nei territori dell'Africa sub sahariana. Questa tipologia di interventi dà la possibilità di raggiungere almeno tre obiettivi quali: permettere ai giovani medici di operare in prima persona, diffondere un approccio alla professione volto anche al volontariato e, naturalmente, aiutare persone che diversamente non potrebbero accedere a cure specifiche. Questi motivi uniti ai riscontri positivi che il progetto ha dato, consigliano di proseguire nel sostegno a tale tipologia di azioni anche per il 2023.

L'ambito "Sviluppo del territorio", nel quale trovano spazio quelle iniziative valutate come necessarie alla crescita economica e culturale della nostra città, ha visto l'attivazione dell'importante progetto Rapporto sulla città di Bologna. Attraverso lo studio condotto dal Censis, a distanza di 20 anni da un approfondimento simile condotto sempre dal Censis in collaborazione anche con la Fondazione Carisbo, si produrrà un quadro interpretativo della realtà bolognese basato su tre aree di interesse principali, "Il quadro sociale di riferimento attuale", "La percezione degli operatori bolognesi come imprenditori, rappresentanti di istituzioni e del mondo associativo", "Il posizionamento della città di fronte alla transazione ecologica e a quella digitale".

Infine, è confermata anche la linea dedicata all'alta formazione, nella quale convogliano le attività dedicate soprattutto ai neo-laureati, volte a coniugare il bagaglio culturale acquisito durante gli anni della formazione universitaria con l'individuazione del migliore percorso di inserimento lavorativo.

3 LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione intende continuare a offrire la propria sede come luogo aperto alla città attraverso incontri, convegni e mostre.

La Fondazione, in occasione della tradizionale fiera d'arte moderna e contemporanea Arte Fiera, promuoverà nella propria sede e presso l'Oratorio San Filippo Neri due mostre. Il progetto artistico pensato per la sede sarà curato da Cecilia Canziani, quello in Oratorio coinvolgerà due artisti, Lucy e Jorge Orta.

La Fondazione continuerà nell'opera di conservazione e di messa a disposizione degli studiosi e della città dei propri archivi storici, delle collezioni e dei fondi librari confluiti negli anni presso le proprie sedi e dello sviluppo del Centro Studi sui Monti Pietà e sul Credito solidaristico.

3.1 ARCHIVI

Anche per il 2023 la Fondazione garantirà la custodia, la conservazione e la consultazione da parte degli studiosi interessati dell'Archivio Storico del Monte di Pietà di Bologna e Ravenna, dell'Archivio Storico delle Opere Pie Dotali gestite dal Monte di Bologna, degli archivi storici della Banca del Monte di Ravenna, della Banca del Monte di Ravenna e Bagnacavallo, della Banca del Monte di Bologna e Ravenna, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, nonché di altri archivi, acquisiti a vario titolo dalla Fondazione nel corso degli anni, inclusi una serie di archivi fotografici, di notevole rilievo per la storia della città. Saranno inoltre programmate iniziative di valorizzazione di questi archivi, dedicate alla promozione della loro conoscenza presso un largo pubblico.

Sarà inoltre proseguito l'impegno che la Fondazione sta portando avanti da più di un decennio nel quadro del progetto "Una Città per gli Archivi", grazie al quale è reso disponibile attraverso l'omonimo portale web, l'accesso agli inventari di circa 240 fondi archivistici, prodotti soprattutto tra XIX e XX secolo, nonché alle riproduzioni digitali di una selezione di documentazione particolarmente significativa. Il progetto, che contribuisce ad accrescere la conoscenza della storia contemporanea di Bologna e Ravenna e del loro territorio, incontra un largo favore da parte del pubblico, come dimostra il numero sempre crescente degli accessi al Portale.

Anche nel prossimo anno, nell'ambito del progetto e grazie anche alla collaborazione con la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna e con l'Archivio di Stato sarà offerto supporto finanziario, tecnico e scientifico ad interventi di ordinamento e di descrizione di fondi archivistici di enti, organizzazioni, associazioni private ed altri soggetti i cui inventari saranno destinati a confluire sul portale "Una Città per gli Archivi", portale per il quale saranno anche valutati miglioramenti per potenziarne l'efficienza e migliorarne le modalità di ricerca e di navigazione.

3.2 CENTRO STUDI SUI MONTI PIETÀ E SUL CREDITO SOLIDARISTICO

Il Centro Studi, istituito dalla Fondazione, si propone come punto di riferimento per tutti coloro che sono interessati alla storia dei Monti di Pietà e delle istituzioni di credito etico. Infatti, il Centro Studi promuove ricerche, raccoglie materiale bibliografico, organizza incontri e iniziative per diffondere la conoscenza di questi organismi, scaturiti dall'intuizione avuta dai Minori Osservanti in pieno Quattrocento. Sono passati oltre 500 anni, ma alcune questioni di allora rimangono di formidabile attualità: etica e affari, sviluppo economico e compatibilità sociale, mercato equo e non profit.

Il Centro Studi ha costituito una biblioteca specializzata, consultabile su richiesta in un'apposita sala presso la sede della Fondazione, e valorizza gli archivi storici del Monte di Pietà di Bologna e del Monte di Pietà di Ravenna attraverso la promozione di ricerche, l'organizzazione di seminari e di convegni internazionali, la pubblicazione di volumi.

Inoltre, il Centro Studi gestisce il sito internet www.monspietatis.org, che raccoglie in un database in costante aggiornamento tutti i dati censiti riguardanti la storia e il patrimonio archivistico dei Monti di Pietà in Italia e in Europa. Il portale, insieme alla pagina Facebook Mons Pietatis, si pone anche come riferimento per la diffusione di notizie inerenti alle ricerche su questi istituti.

4 IL CONTESTO E IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO

Dopo un 2021 positivo, nelle ultime settimane dell'anno, e successivamente, nel corso dei primi mesi del 2022 alla fiducia derivante dalla verifica dell'efficacia dei vaccini anche di fronte a nuove varianti e alla conseguente uscita dallo stato di emergenza in tutta Europa, si è verificato un rallentamento della fiducia dovuto al persistere delle preoccupazioni legate alle possibili insorgenze di nuove varianti del virus e alle differenti velocità della vaccinazione nelle diverse parti del mondo e, da ultimo, il rischio inflazionistico.

Ciononostante il sentimento prevalente rimaneva sostanzialmente ottimista: l'economia globale registrava importanti segnali di espansione e le principali economie sembravano destinate ad una rilevante crescita.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione russa e il conseguente scoppio del conflitto in Ucraina, hanno causato ingenti danni, numerose perdite di vite umane e un grande esodo di profughi di guerra. La guerra tuttora in corso e l'implementazione su larga scala di sanzioni come risposta di Europa e USA, hanno alterato completamente la visione che si aveva per lo sviluppo dell'economia mondiale, modificando drasticamente le aspettative sulle prospettive di crescita mondiale, producendo un forte impatto sul mercato azionario. Allo stesso tempo, la necessità di contrastare l'inflazione ha indotto le banche centrali a modificare drasticamente l'orientamento delle politiche monetarie generando un consistente incremento dei rendimenti obbligazionari e di conseguenza una forte penalizzazione in termini di quotazioni.

Il primo semestre dell'anno è risultato così il peggior semestre degli ultimi cinquanta anni e anche la parziale ripresa estiva del mercato azionario non sembra preludere ad una nuova corsa al rialzo.

In particolare, l'Eurozona, vista la sua forte dipendenza energetica dalla Russia, è la più penalizzata. In un contesto politico e finanziario di grandissima incertezza, tuttora segnato dalla guerra in Ucraina e il rischio di una incipiente crisi energetica, le previsioni di crescita nella zona euro per il 2023, sono dimezzate rispetto alle stime della primavera.

In Italia il ministro uscente dell'Economia e delle Finanze prevede per i prossimi mesi una situazione "problematica"; tra i paesi membri della zona euro, l'Italia è quello che dovrebbe crescere di meno l'anno prossimo, a conferma del fatto che l'economia nazionale è lungi dall'aver risolto le strozzature che l'hanno caratterizzata negli ultimi 20 anni. L'andamento dell'inflazione italiana, rimane però meno accentuato rispetto a quello dell'area euro.

Si esclude però una fase di recessione: infatti le previsioni per il Pil italiano sono di crescita sia nel 2022 che nel 2023, seppur in rallentamento rispetto al 2021 e rispetto alle stime precedenti.

Nonostante il quadro complessivo le previsioni di chiusura del 2022 registrano un risultato con un importante avanzo d'esercizio, risultato tale da confermare la capacità della Fondazione di assolvere con continuità alla propria missione.

Il 2023 probabilmente sarà ancora segnato da una forte incertezza e volatilità dei mercati e l'attenzione principale della Fondazione sarà rivolta ai rischi di potenziali ricadute negative per il proprio patrimonio.

Nel 2023 la Fondazione, tenendo conto dei rischi connessi a tale momento, opererà accentuando l'abituale atteggiamento di prudenza. Sarà privilegiata pertanto l'azione attraverso il veicolo finanziario per contribuire positivamente al risultato economico diminuendo il livello di rischio complessivo dell'intero portafoglio. Contemporaneamente, utilizzerà il flusso cedolare previsto dagli investimenti azionari già realizzati su titoli solidi per i quali si prevedono al momento conferme delle politiche dei dividendi.

4.1 IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

	Consuntivo 2021	Previsione chiusura 2022	Previsione 2023
Dividendi partecipazioni strategiche	5.511.980	6.110.194	5.732.592
Carimonte	2.882.592	2.882.592	2.882.592
CDP	751.266	434.522	450.000
Unicredit	199.200	893.080	900.000
Altre partecipazioni strategiche	1.678.922	1.900.000	1.500.000
Altri risultati finanziari netti	3.239.015	2.907.218	2.500.000
Proventi netti da attività immobilizzate	3.039.710	1.364.436	2.500.000
Proventi netti da attività non immobilizzate	31.282	-	-
Proventi straordinari	1.059.142	1.609.357	-
Svalutazione/Rivalutazione titoli non immobilizzati	- 578.641	-	-
Risultati di negoziazione titoli	-	- 66.575	-
Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie	- 312.478	-	-
Credito imposta	363.917	300.000	300.000
Affitti	56.161	56.000	56.000
Totale Ricavi	9.171.073	9.373.412	8.588.592
Oneri	1.817.053	1.840.468	1.800.000
Organi	410.908	420.000	420.000
Personale	665.733	590.468	590.000
Consulenti	205.944	200.000	200.000
Altri oneri di cui:			
Gestione sedi	260.864	300.000	300.000
Altro	273.604	330.000	290.000
Imposte	714.375	783.223	737.911
Accantonamento ex art.1 Legge 178/2020	661.438	733.223	687.911
Ammortamenti e Accantonamenti	313.837	314.000	314.000
Totale Costi	3.506.703	3.670.914	3.539.822
Avanzo di esercizio	5.664.370	5.702.498	5.048.770
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	1.132.874	1.140.500	1.009.754
Accantonamento al Fondo Volontariato	155.604	152.067	134.634
Accantonamenti al Fondo iniziative comuni ACRI nazionale e regionale	13.595	13.686	12.118
Accantonamento alla Riserva Rivalutazione (Fondo Atlante)	566.000	570.250	504.877
Disponibilità per attività istituzionale (comprensiva del risparmio fiscale per imponibilità al 50% dell'imposta IRES sui dividendi)	4.457.735	4.559.218	4.075.298

4.2 DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La tabella che segue riporta i dati essenziali richiesti dalle disposizioni normative per il calcolo delle risorse, la loro allocazione e la loro destinazione ai fondi obbligatori e facoltativi, nelle percentuali fissate dalla legge, nonché quanto risulta disponibile per i settori rilevanti e ammessi.

SINTESI	Previsione chiusura 2022	Previsione 2023
Totale proventi netti	9.373.412	8.588.592
Spese di funzionamento	1.840.468	1.800.000
Imposte	783.223	737.911
Ammortamenti	314.000	314.000
Accantonamento ex art.1 Legge 178/2020	733.223	687.911
Avanzo dell'esercizio	5.702.498	5.048.770
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	1.140.500	1.009.754
Accantonamenti al Fondo Volontariato	152.067	134.634
Accantonamenti al Fondo iniziative comuni Acri nazionale e regionale	13.686	12.118
Accantonamento alla Riserva Rivalutazione (Fondo Atlante)	570.250	504.877
Disponibilità per attività istituzionale (comprensiva del risparmio fiscale per imponibilità al 50% dell'imposta IRES sui dividendi)	4.559.218	4.075.298

Si aggiungono alle disponibilità registrate nel conto economico da destinare al finanziamento dei progetti, i crediti di imposta che, per l'anno 2022, si prevede siano circa € 870.000 e € 848.000 per l'anno 2023.

La Fondazione utilizza per le attività istituzionali i fondi precostituiti negli esercizi precedenti, come è descritto nella tabella seguente:

		2022	2023	2024	2025
Da bilancio 2019					
Disponibilità per attività istituzionale	5.493.937	3.860.000			
Da bilancio 2020					
Disponibilità per attività istituzionale	3.143.999	1.884.000	1.259.999		
Da bilancio 2021					
Disponibilità per attività istituzionale	5.718.999		4.484.001	1.234.998	
Da previsione chiusura 2022					
Disponibilità per attività istituzionale	5.429.499			4.509.002	920.496
Da previsione 2023					
Disponibilità per attività istituzionale	4.923.563				4.823.504
Totale erogazioni		5.744.000	5.744.000	5.744.000	5.744.000

Dall'esercizio 2021 le disponibilità derivanti dall'accantonamento alle attività erogative previsto dalla legge 178/2020, sono utilizzate nelle modalità suggerite dal Ministero.

Grazie alle disponibilità finanziarie, nel 2023 verrà messa a disposizione delle erogazioni la stessa cifra prevista per il 2022 con le seguenti destinazioni:

Destinazione delle Risorse		
Progetti e Fondi nazionali		
	Fondo per la povertà educativa	431.000
	Fondazione con il sud	63.000
	Fondo Repubblica digitale	520.000
Totale progetti e fondi nazionali		1.014.000
Progetti strategici		
	INS	330.000
	Torre biomedica	500.000
	Oratorio San Filippo Neri	270.000
	Corso di laurea in Medicina di Ravenna	100.000
	Quadreria	50.000
	Fondo nuove iniziative istituzionali trasversali	480.000
	Progetto giovani	240.000
	Progetto contenimento crisi	264.000
Totale Progetti strategici		2.234.000
Progetti curati dalla Fondazione		
	Progetto una città per gli archivi	50.000
	Attività editoriali	12.000
	Archivi e Centri studi	21.600
	Attività culturali proprie e Ravenna	97.600
Totale Progetti curati dalla Fondazione		181.200
Progetti proposti da Istituzioni locali		624.800
Sistema Teatri		242.000
Progetti proposti da Società civile		1.448.000
Totale		5.744.000

4.3 ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti della società civile sono ripartite tra i settori con le stesse percentuali dell'anno precedente.

Dal totale delle erogazioni sono detratti i fondi previsti per i progetti nazionali, i progetti strategici, quelli curati direttamente dalla Fondazione e per i progetti proposti dalle istituzioni locali.

Anche nel 2023, come sopra ricordato, il settore Ricerca Scientifica contribuirà con grande parte della propria dotazione al finanziamento della Torre Biomedica, al quale contribuiranno anche gli altri settori.

Settori	€
Servizi alla persona e solidarietà	730.534
Cultura	544.133
Sviluppo locale	123.333
Ricerca Scientifica e Tecnologica	50.000
Totale a disposizione dei settori per progetti della società civile	1.448.000

4.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI

Il CdA della Fondazione, sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio di Indirizzo ha costituito nel corso del 2018 un veicolo finanziario dedicato e ha affidato, attraverso valutazioni comparative, a gestori specializzati la parte libera del patrimonio della Fondazione, decidendo di dedicarsi maggiormente in tal modo alla definizione delle linee strategiche di intervento e alla valutazione del rischio.

È stato rinnovato l'incarico a un *advisor* indipendente, Prometeia Advisor Sim, per supportare le scelte delle strategie di intervento, il controllo dell'operato dei gestori e il monitoring costante sul rischio complessivo degli investimenti.

Quindi nel 2023 la Fondazione punterà a rafforzare l'attività del veicolo costituito e manterrà una presenza diretta in alcuni strumenti che consentano, con una logica di medio lungo periodo, di raccogliere dividendi in coerenza con gli obiettivi di erogazione.

La liquidità attuale al 22 settembre 2022 è pari a € 23.002.336,19.

Di seguito il quadro complessivo degli strumenti finanziari a valori contabili:

Partecipazioni immobilizzate	Previsione chiusura 2022	Previsione 2023	Previsioni 2023
	Valore contabile	Valore contabile	Entrate
a) Carimonte Holding	82.065.461	82.065.461	2.882.592
b) Cassa Depositi e prestiti	3.498.242	3.498.242	450.000
c) Unicredit	22.202.754	22.202.754	900.000
d) Altre partecipazioni	33.023.935	33.023.935	1.500.000

Altri strumenti finanziari immobilizzati	Previsione chiusura 2022	Previsione 2023	Previsioni 2023
	Valore contabile	Valore contabile	Entrate
SIF FdM	90.000.000	100.000.000	2.500.000
Fondo Atlante	1.310.339	1.310.339	
Altri Fondi immobilizzati	3.748.922	3.748.922	

4.5 FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Il fondo riserva obbligatoria, il fondo riserva da rivalutazione e plusvalenze, il fondo per l'attività istituzionale ed il fondo per il volontariato si incrementeranno principalmente per effetto degli accantonamenti previsti da conto economico.

Fondo	Previsione 2022	Previsione 2023
Fondo di dotazione	13.517.299	13.517.299
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	135.018.684	135.523.561
Riserva obbligatoria	74.634.798	75.644.552
Riserva integrità patrimoniale	16.256.924	16.256.924
Avanzi portati a nuovo	118.498	118.498
Fondo per il Volontariato	152.067	134.634
Fondi per l'attività istituzionale	26.564.271	25.743.834
di cui:		
Fondo Stabilizzazione Erogazioni	9.230.000	9.230.000
Fondo Progetto Sud e suoi sviluppi	2.135.755	2.135.755

5 PROGETTI/IMPEGNI POLIENNALI

Per quanto attiene ai progetti e agli impegni poliennali, nella tabella successiva vengono segnalati i progetti con impegni oltre il 2023.

Impegni Poliennali	2022	2023
	€	€
Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale (●)	25.000	25.000
Corso di laurea di Medicina a Ravenna (●●)	100.000	100.000

(●) L'impegno per il Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale è destinato all'attività di gestione e valorizzazione della collezione delle stampe giapponesi della Fondazione, concessa in comodato all'Università di Bologna. Il contributo sarà riconosciuto sino al 2033 per complessivi € 475.000.

(●●) L'impegno per la realizzazione del corso di laurea in Medicina a Ravenna prevede complessivi € 1,5 M nell'arco di 15 anni, fino al 2034.

Inoltre la Fondazione ha confermato il proprio impegno per il sostegno alla Fondazione con il Sud per il quinquennio 2021-2025 e per il Fondo contro la povertà educativa minorile fino al 2024 e si è impegnata per il quinquennio 2022-2026 per il Fondo per la Repubblica digitale.

Per ciascuna fondazione Acri determina la precisa consistenza di questi contributi entro la fine dell'anno in corso, in modo proporzionale alla somma di erogazioni deliberate nell'anno precedente.